

Verbale Giornata Consultazione delle Parti sociali
CdS in “Architettura e Progetto nel Costruito”, Classe L-23
Sede Polo Territoriale Universitario della Provincia di Agrigento
Primo anno accademico di attivazione 2020/2021

Villa Genuardi, via Ugo la Malfa n. 1, Agrigento
18 Novembre 2019

Alle ore 11,00 presso l’Aula Seminari di Villa Genuardi, i Proff. Francesco Maggio, Ettore Sessa, Cesare Sposito e il Dott. Ettore Castorina (Coordinatore dei Poli Territoriali Decentrati dell’Università di Palermo) accolgono i convenuti in rappresentanza delle parti sociali convocate tramite mail del Dipartimento di Architettura. Sono presenti il Presidente dell’Ordine degli Architetti della provincia di Agrigento, il sig. Assessore alla Cultura del Comune di Agrigento, il sig. Assessore alle Infrastrutture e all’Ambiente del comune di Palma di Monechiaro (AG), il delegato di LegaAmbiente, il vicepresidente dell’AIAP.

Il Dott. Ettore Castorina ringrazia i presenti ed esprime apprezzamento per il titolo del nuovo CdS in quanto esprime correttamente le opportunità di sperimentazione sul campo offerte dal territorio. Prende la parola il Prof. Francesco Maggio il quale, dopo aver ringraziato i presenti per la partecipazione alla giornata di consultazione, illustra le motivazioni che hanno ispirato l’attivazione del CdS Classe L-23. Da un lato questioni di ordine generale e dall’altro di specificità e vocazione del territorio della Provincia di Agrigento. Da un lato quindi la cogente questione ambientale, di scala globale, che ha delineato, tra gli altri, orientamenti d’intervento mirati al “basso consumo di suolo” e al recupero, riqualificazione, restauro e valorizzazione dell’esistente, dall’altro la vocazione del territorio (urbano ed extraurbano) agrigentino, ricco di storia ma anche di manufatti del XX secolo, il cui stato di conservazione offre un’interessante materia per attivare percorsi e processi di formazione sul campo e in stretto rapporto con le valenze del territorio.

Il Corso di Studio, che viene illustrato nello specifico delle discipline erogate nelle tre annualità, si propone così di formare architetti/ingegneri junior che potranno trovare occupazione nelle diverse realtà locali (private e pubbliche), offrendo competenze specifiche sui temi del recupero, della riqualificazione, del restauro e della valorizzazione dei manufatti edilizi esistenti, ma anche sulle necessità di adeguamento funzionale, ambientale e strutturale.

Nello specifico, i laureati di questa classe potranno svolgere, così come definito da DM 16 marzo 2007, le seguenti attività: analisi, valutazione tecnico-economica, interpretazione, rappresentazione e rilievo di manufatti edilizi e di contesti ambientali; supporto alla progettazione (definizione degli interventi e delle relative tecnologie mirate al miglioramento della qualità ambientale e all’arresto dei processi di obsolescenza/degrado/dissesto tanto dei manufatti edilizi quanto dei contesti ambientali, con contestuale eliminazione e contenimento delle relative cause); gestione (organizzazione e conduzione del cantiere edile; gestione e valutazione economica dei processi edilizi, e di trasformazione di aree a prevalente valenza naturale; direzione dei processi tecnico-amministrativi e produttivi connessi); supporto all’ingegneria della sicurezza per: infrastrutture edili, sistemi di gestione e servizi per le costruzioni edili nei cantieri e nei luoghi di lavoro; luoghi destinati agli spettacoli e agli avvenimenti sportivi, enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa vigente.

Il progetto formativo proposto soddisfa le esigenze dei settori di riferimento, in relazione a sbocchi professionali e culturali, attraverso: attività formative specifiche sulla teoria dell’architettura, sulle tecniche di rappresentazione tradizionale e digitale, sul progetto di architettura riguardante sia azioni di recupero e restauro che ipotesi di nuove configurazioni sul costruito, sulla sostenibilità ambientale, sugli aspetti strutturali e sull’analisi più ampia dei contesti urbani con la formulazione di nuove ipotesi di intervento; attività per lo sviluppo delle capacità autonome di aggiornamento e comunicazione. Queste attività formano un laureato in “Architettura e Recupero del Costruito” che può inserirsi fattivamente nel mondo del lavoro ma che può proseguire i propri studi nei corsi di laurea magistrale delle classi LM4, LM12, LM24, LM21, LM3, LM4CU secondo i loro regolamenti didattici.

Interviene il Prof. Ettore Sessa il quale fa presente che l’offerta formativa, così come strutturata, tende a preparare figure di architetti/ingegneri junior non solo legati al territorio locale ma che, prendendo spunto dal profilo e caratteristiche della sede di istituzione del CdS, possano operare in contesti dalle analoghe

caratteristiche (tessuti urbani fragili o per tradizioni costruttive o per stato di conservazione, ambiti di confine ambientale fra costruito e paesaggio, presenza di siti/aree archeologiche, etc.).

L'Architetto Canzoneri, in rappresentanza dell'AIAP, trova di grande interesse l'impiego di software come il BIM tra gli strumenti di formazione. La stessa rileva che i laureati potranno trovare più facilmente impiego presso gli studi professionali perché la nuova normativa impone che per alcune particolari tipologie di progetto, gli elaborati siano presentati in BIM; nel prossimo futuro tale obbligo riguarderà tutte le progettazioni. Il termine "costruito" del titolo del CdS appare pertinente, intendendosi come tale tutto l'ambiente: si dovrà dare nuova lettura ai processi di intervento perché problematiche come le "isole di calore" e lo "smaltimento acque meteoriche" sono nuove tematiche del recupero che in ambito internazionale trovano espressione nell'urban landscape design. Occorre spingere con l'internazionalizzazione e fornire agli studenti strumenti per l'apprendimento di una lingua (l'inglese) di tipo specialistico.

L'Architetto Alfonso Cimino, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, esprime gradimento per l'offerta formativa in quanto così come strutturata prepara i laureati a supportare gli studi professionali; lo stesso segnala che la diagnostica può rappresentare un campo di applicazione professionale e che pertanto le relative nozioni possono essere inserite nel Laboratorio di Restauro.

Daniele Gucciardo, delegato del Presidente Legambiente Sicilia, rileva come principale punto di forza del CdS la proposizione di un modello impostato sulla circolare capacità di fornire competenze che possono divenire strategiche nell'esercizio della professione futura, applicando al ciclo edilizio i concetti di riciclo, di riuso e di recupero.

La Dott.ssa Ernesta Musca Assessore alla Cultura del Comune di Agrigento evidenzia come i contenuti del CdS si sposino con la necessità di riqualificazione del ricco patrimonio italiano e come la presenza di numerosi Laboratori possa fare accrescere le nozioni pratiche/operative che i laureati potranno spendere in diversi contesti. Fa presente che il CdS dovrebbe approfondire le tematiche ambientali, paesaggistiche e archeologiche, e migliorare le competenze in uscita di lingua inglese da A2 a B2.

La riunione si chiude alle 13:20